

DOMENICA XXXII T.O. B

10 novembre 2024

Lo scriba e la vedova APPARIRE O ESSERE

1 Re 17, 10-16 --- Salmo 145 --- Ebrei 9, 24-28 --- Marco 12, 38-44

1. La parola *immagine*, la *cultura dell'immagine*, *curare la propria immagine* sono un po' **gli imperativi di oggi, di questo nostro tempo.**

- Soprattutto oggi, ma non solo oggi si cura l'immagine. Del resto presentarsi bene, puliti, ordinati è costitutivo dell'uomo di sempre, pur in mezzo a tante e anche piacevoli trasgressioni.
- La proprietà del vestire, la finezza del parlare, il tipo di frequentazioni *di solito* offrono l'immagine della persona equilibrata, seria, onesta, *ma* possono anche essere una **maschera** e quindi trarre in **inganno**... l'aspetto esteriore, infatti, non sempre rivela il sentire del cuore *e l'attualità di sempre è piena di tanti esempi non esemplari!*
- **E' la situazione in cui si era venuto a trovare Gesù: gli Scribi**, intellettuali religiosi del tempo, godevano di una immagine prestigiosa che derivava loro da un uso mirato, spesso ambiguo e venale, dei mezzi di comunicazione di allora.
- **Infatti:** il passeggiare in lunghe vesti, il fare in modo di essere onorati e salutati nelle piazze, l'amare i primi posti nei banchetti, l'esibirsi in offerte abbondanti, il far vedere di contare più degli altri...
- ...non erano solo segni di uno stato sociale, culturale e religioso privilegiato, ma anche e soprattutto **un pretesto per imporsi e dominare le coscienze** e quindi una occasione per conseguire ulteriore prestigio sociale ed economico.

2. In un simile contesto, Gesù irrompe con un **"guardatevi" ... "state attenti"!**

- Noi, per come siamo stati educati o veniamo educati, di fronte ad un **'guardatevi'** così secco, saremmo portati a metterci in guardia *da alcune categorie di persone ritenute poco raccomandabili o da situazioni non chiare o comunque ambigue.*
- Gesù invece, pronunciando **il 'guardatevi' aveva in mente gli Scribi** che esteriormente erano impeccabili e suscitavano anche l'ammirazione della gente...
- ...ma sotto questa apparenza di perbenismo, vi scorgeva una ambiguità che è presente in ogni religione, ossia: **la condotta di quanti pretendono essere gli amici di Dio nonché esperti di Lui**, quelli che presumono di essere gli unici e infallibili interpreti della Scrittura... infatti, *gli scribi da semplici scrivani di documenti, dopo l'esilio di Babilonia (6° secolo a.C.), erano diventati gli interpreti ufficiali della Torah!*
- **Il 'guardatevi' è un imperativo sempre attuale per noi oggi**, anche noi dobbiamo metter in atto lo spirito critico che ci è fornito **dalla conoscenza delle 'cose' di religione:** quando si parla di Dio o si sente parlare di Lui, bisogna saper distinguere fra il **'dire per dire'**, ossia il dire superficiale e **'il dire con il cuore'**, ossia il dire per esperienza vissuta.
- Nel discorrere su o di Dio bisogna impedire che vada perduto proprio Dio e questo capita **quando Dio diventa un prodotto spirituale**, un qualcosa che si pretende di imparare a memoria e comunicare come pacco già confezionato.

- Gesù invece è convinto che c'è un unico modo per avvicinarsi **alla sempre 'relativa' verità riguardante Dio** e ciò avviene quando *si risponde con la propria vita a ciò che si è capito di Dio*: infatti, non solo la Bibbia è un libro aperto su Dio, ma anche la vita umana può diventarlo.
- **Il Dio di Gesù**, insomma, si adora non sfogliando libri o ritenendosi titolari di una funzione, *ma incontrandosi fraternamente con gli altri* e praticando uno stile di vita creativo e salutare.

3. La 'vedova' irrompe con la sua offerta in un contesto ove regnano gli Scribi e ove si dà la massima pubblicità alle offerte, specialmente se 'generose'.

- *Tracciamo brevemente l'identità di questa vedova: essere vedova a quel tempo, senza essere beneficiaria di un testamento da parte del marito defunto, voleva dire non avere sostentamento, reddito e il necessario per vivere, significava non aver niente di niente, tranne che dei bambini da nutrire.*
- La vedova, quando il sole si alzava al mattino, non sapeva come avrebbe fatto a tirar sera, **la sua vita era veramente 'alla giornata'**... ebbene, questa povera donna - nonostante tutto - non si ritrae, non dice: "*Ne ho già abbastanza per me, gli altri si arrangino*"... ma fa l'elemosina, ossia: **'mette a disposizione' la propria vita.**
- Indicandocela, Gesù confida che noi diventiamo **capaci di compassione**, disposti cioè ad essere punto di riferimento per l'altro, ad avere a cuore l'altro, quando questi è sul punto di cedere alla disperazione: **è la beatitudine del povero biblico!**
- Così facendo si riconosce **di aver bisogno di persone che ci prendano per mano e si può quindi diventare punto di riferimento per quanti cercano una mano su cui aggrapparsi**... in tal modo si impara a fare la vera esperienza di vivere dalle mani di Dio.
- **La bontà della vedova** è significativa perché non è frutto di un ragionamento e non è 'esercitata' per esibirsi in un gesto nobile... la sua bontà è naturale, immediata, le sgorga dal cuore senza altra intenzione... **vuole semplicemente partecipare il bene che ella è!**
- Noi, nella presente domenica, decidiamo di imparare almeno qualcosa da questa piccola/grande donna!